

Iniziamo la pubblicazione dell'intervento di mons. Tarcisio Bosso al Consiglio pastorale Parrocchiale, il 10 febbraio 2010, sulla figura del sacerdote.

“PRESO FRA GLI UOMINI E COSTITUITO PER GLI UOMINI”

Il mio non sarà un intervento di carattere teologico sul sacerdozio. Desidero parlare del sacerdote, o, se volete, del sacerdozio come dono fatto ad un uomo e quindi come un dono ricevuto e un dono vissuto da un uomo.

Mi sembra opportuno fare una premessa. Sarà molto facile che, mentre io parlo, la mente dell'uno o dell'altro o di tutti si porti alla concretezza della realtà conosciuta. Si porti, cioè, a pensare ad un sacerdote o ad un altro, facendo confronto tra la persona e quanto sto dicendo in modo da concludere: questo sacerdote risponde e quest'altro non risponde. Desidererei che non si facessero riferimenti e si pensasse attentamente a quello che è stato il piano di Dio attuato attraverso il Cristo con l'istituzione del sacerdozio. Siamo consapevoli, del resto, che ogni realizzazione operata dall'uomo manifesta povertà, limiti, incongruenze.

Ho caro mettere, quasi punti di riferimento illuminanti l'intero discorso, alcune citazioni dal Nuovo Testamento. Una parola iniziale dell'autore della Lettera agli Ebrei, una parola terminale di S. Paolo ed alcune parole di Gesù, parole che si riferiscono esattamente alla missione degli apostoli e, quindi, alla missione dei sacerdoti.

La parola iniziale della Sacra Scrittura è tratta, come dicevo, dalla Lettera agli Ebrei al Cap. 5, primo versetto: *“Ogni sommo sacerdote preso fra gli uomini è costituito per il bene degli uomini nelle cose che riguardano Dio”*. Distinguo l'espressione in due parti: la prima parte getta luce su quanto dirò subito, la seconda parte su quanto dirò successivamente.

“Ogni sommo sacerdote preso fra gli uomini”. Dice una verità basilare che, alle volte, perdiamo di vista con gravi conseguenze negative sia sul modo di considerare e di capire pienamente la verità del sacerdozio, sia sul modo di considerare compiutamente il sacerdozio nella verità delle situazioni dei singoli sacerdoti.

Cosa significa *“preso fra gli uomini”*? Non si afferma semplicemente che il sacerdote è un uomo. È un uomo con la sua specifica identità fatta di carattere, temperamento, formazione spirituale ed intellettuale, sensibilità, abitudini, che vive in un tempo, che vive in un luogo, che vive in una storia, in una cultura, in un modo di vivere comune alla gente della sua età, del suo luogo. Di tutto questo si fa esperienza immediata non appena si conosce un sacerdote. È evidente che tutto questo forma e condiziona la persona del sacerdote, come forma e condiziona ogni persona.

(continua)

Parrocchia Ss. Ermacora e Fortunato - Roiano
Piazza tra i Rivi - 34135 Trieste - tel. e fax 040/417038
e-mail: parrocchiadiroiano@tin.it
<http://www.ermanato.org>



20 giugno 2010

DODICESIMA DOMENICA FRA L'ANNO (C)

Prima lettura: Dal libro del profeta Zaccaria (12, 10-11; 13, 1)
«Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto».

Salmo Responsoriale: (dal salmo 62)
Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

Seconda lettura: Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Galati (3, 26-29)
«Quanti siete stati battezzati in Cristo vi siete rivestiti di Cristo».

Vangelo: Dal Vangelo secondo Luca (9, 18-24)
«Tu sei il Cristo di Dio. Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto».

**Giugno è il mese dedicato al
SACRO CUORE DI GESÙ.
Ogni sera alle ore 18.30
Celebrazione in onore del Sacro Cuore
e Benedizione Eucaristica**